



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

XII LEGISLATURA

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sarah Bistocchi

INTERROGAZIONE

Oggetto: Riprogrammazione del PR Umbria FSE+ 2021-2027 – Drastica riduzione delle risorse destinate alla formazione continua dei lavoratori, alle politiche attive del lavoro e al potenziamento dei servizi per l'impiego.

PREMESSO CHE

- con **Decisione di esecuzione C(2022) 8610 del 23.11.2022**, la **Commissione Europea ha approvato il PR Umbria FSE+ 2021-2027**, con una dotazione di € 289.692.900,00 destinata a occupazione, formazione, istruzione e inclusione sociale;
- con DGR n. 31 del 21 gennaio 2026, la Giunta ha approvato una **riprogrammazione del Programma** ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (UE) 2021/1060, avviando il negoziato con la Commissione Europea;

CONSIDERATO CHE

- la riprogrammazione, pur a invarianza di dotazione complessiva, **trasferisce ingenti risorse dalle politiche per la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori verso misure di natura prevalentemente assistenziale e redistributiva;**

- **l'Obiettivo specifico d) – formazione continua di lavoratori e imprenditori – viene tagliato del 68,2%** (da € 21.000.000 a € 6.679.255), con l'eliminazione totale dei corsi per la transizione industriale, digitale e ambientale e delle misure per l'invecchiamento attivo. L'O.S. b) – Centri per l'Impiego – è ridotto del 55,6% (da € 14.580.000 a € 6.467.989);
- **ARPAL Umbria perde € 28.005.049 (-30,4%)**, con azzeramento di azioni strategiche: upskilling/reskilling (€ 4 mln), formazione nelle imprese (€ 2 mln), invecchiamento attivo (€ 1,5 mln), inserimento lavorativo disabili (€ 3 mln), apprendistato (€ 1 mln);

RILEVATO CHE

- **le risorse sottratte vengono dirottate su** misure apprezzabili, ma che non possono essere finanziate sacrificando la capacità delle imprese umbre di innovare e formare il proprio personale;
- **la giustificazione con il PNRR è contraddittoria:** la stessa Giunta riconosce la necessità di “dare continuità” dopo la chiusura del Piano, ma taglia le risorse FSE+ destinate a garantirla. **Il target n+3 per il 2026 (€ 88,2 mln) resta incerto, con rischio di perdita irreversibile di fondi europei;**
- anche l'occupazione giovanile perde € 2,3 mln e i voucher sport per minori vengono ridotti del 56,7%;

EVIDENZIATO CHE

- **l'eliminazione della formazione per la transizione digitale e ambientale degli imprenditori contraddice le priorità strategiche dell'UE** e rischia di lasciare indietro le PMI umbre nel momento in cui l'Europa chiede un salto di competitività;
- **un programma nato per investire sul capitale umano e sulla produttività viene piegato a logiche redistributive di breve periodo**, con ricadute negative sulla tenuta occupazionale e sulla capacità di attrazione di investimenti del territorio;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE per sapere:

se la Giunta non ritenga necessario **riconsiderare l'entità dei tagli alla formazione continua di lavoratori e imprenditori e alle politiche attive del lavoro**, chiarendo con quali misure e risorse intenda garantire la competitività del sistema produttivo umbro e la continuità degli interventi dopo la chiusura del PNRR; nonché come intenda assicurare il rispetto dei target di spesa n+3 previsti dai regolamenti europei, **indicando inoltre l'eventuale entità dei residui disponibili derivanti dalla precedente programmazione e la loro destinazione**

I Consiglieri:

Primo Firmatario
Laura Pernazza

Donatella Tesei